

mi avvenimenti, perchè finalmente si capisca nulla esservi di nuovo sotto il sole. Ho messo, come io credo, nel suo vero punto di vista, e ho indicato il fine, che il nostro Clero erasi proposto in tante sue controversie, e in tanti sforzi, che ricercarono infiniti decreti per poter essere rintuzzati, e ho indicato da quali fonti siano nate alcune pratiche di moderna disciplina. Saranno parti de' miei Leggitori applicare più particolarmente, e dilatare nelle loro illazioni i principj da me posti, e che talvolta toccai leggermente per non comparire Censore e noioso. Ma quelli, che leggeranno con riflessione le mie Memorie potranno benissimo vedere, che tante querele de' costumi degli antichi, la Dio mercè nel presente secolo nostro non hanno luogo alcuno. Il rispetto e l'ubbidienza ai Prelati, la fuga di azioni scandalose, la coltura delle proprie Chiese nella residenza dei Benefizj, l'erudizione, e altre cose direttamente opposte alle massime degli antichi, oggidì sono di decoro al nostro Clero, che se in tutti e in tutto non è virtuosissimo, conviene ricordarsi, che esso è composto di uomini mortali.

E qui giovi distendere la serie di tutti i Capi, Paragrafi e Articoli, de' quali io faccio parola e tratto più alla distesa in questa Opera mia, affinchè i miei Lettori possano vedere in un colpo d'occhio quali materie e quali soggetti io abbia potuto in qualche modo trattare e illustrare.